



R. LICEO GINNASIO

— XIMENES —

DI

TRAPANI

Annuario Scolastico

del 1923 - 1924

TRAPANI

Tip. La Scolastica - F.lli Maiorana

1925



Annuario
DEL
R. LICEO-GINNASIO
~~~~~ **XIMENES** ~~~~~  
DI  
— **TRAPANI** —

**COMPILATO DAL PRESIDE**

=====  
**Anno Scolastico**  
**1923 - 1924**  
=====

Trapani — Tipografia "La Scolastica",  
Fratelli Maiorana



## Precedenti Storici

---

Nei pochi annuarii di questo liceo ginnasio, che si pubblicarono dal 1876 al 1882, non si trova cenno della sua fondazione, e qualche modestissima indagine ci assicura che, nella seconda metà del '500, fu anche qui fondato dai Gesuiti un collegio scolastico. Questi religiosi, o per opportuna elezione o per quel dilagare dell'ordine, seguito alla controriforma, visitarono, come nota un documento (*un atto rogato il 28 maggio 1850 presso il Not. Vito Vitale, e un altro successivo pel 21 Agosto 1589, presso il Not. Giovanni Pagano*) tra le prime città della Sicilia, Trapani.

E vi trovarono ottima accoglienza da parte della cittadinanza, che in quel periodo di tempo, oltre che per sentimento, con la dimora dei Gesuiti si assicurava una certa immunità dalle noie inquisitoriali. Nè le accoglienze si limitarono a parole, poichè versando il Comune in angustie finanziarie, autorità e cittadini, con danaro proprio, ottennero dalla confraternità di S. Michele la cessione di alcuni locali e di una chiesetta, perchè potesse servire di abitazione per i reverendi padri, per le loro pratiche religiose e perchè vi istituissero una scuola.

Aggiungono inoltre i citati atti notarili che i Gesuiti trovarono in Trapani *un ambiente molto proclive agli studi* e che quivi sorse *uno dei primi collegi della Sicilia*; e sarebbe un bel compito per qualche studioso trapanese illustrarne la nobile tradizione intellettuale, tanto viva in ogni parte d'Italia, durante il basso medio evo e la rinascenza. Tanto più che questo collegio, col nome di Accademia, fu poi una vera e propria università, riacciandosi a quei rinomati atenei che, spesso col nome di *Studi*, fiorirono anche in Trapani. Da una lapida infatti che si conserva in questo Museo Pepoli si apprende che Carlo V, reduce da Tunisi (1535), fu accolto nella Chiesa di S. Agostino dove, tra l'altro, si conferivano le lauree in medicina. — E una pergamena di laurea, conservata nello stesso Museo, per quanto del 1759, fa ampia menzione della preclara tradizione culturale trapanese, e ne conferma lo stato fiorente, quando in Trapani sorgevano altre due accademie poetiche e dottrinali: l'una denominata della *Civetta*, l'altra del *Discernimento*.

E insegnamenti diversi e numerosi che potrebbero denominarsi, come si suole, facoltà, si impartivano in questo collegio:

La teologia dommatica, il diritto civile e canonico, la medicina teorica e pratica, la chirurgia e l'anatomia, la logica e la metafisica, la geometria e l'algebra, la fisica e la matematica il disegno e le belle arti, la retorica e le lettere umane, la grammatica superiore ed inferiore e più tardi vi si adattarono anche le scuole lancasteriane.

Nei primi del secolo XIX si trovano invece in Trapani due scuole: una maschile, istituita il 13

maggio 1820, l'altra femminile, il 31 luglio dell'anno successivo. Modellate su quelle volute da Napoleone, che, come si sa, fu l'ideatore del liceo classico, non ne portavano ancora il nome, perchè ancora l'ombra del Bonaparte, ormai evanescente, turbava. Un decreto reale invece del 1° dicembre 1832 le denominava o trasformava in liceo, in cui non disparvero del tutto le linee universitarie primigenie e proprie degli atenei superiori.

Vi era infatti compresa una Scuola Normale di seconda classe, tipo schietto di scuola superiore francese; e vi si insegnava poi grammatica superiore ed inferiore, umanità, retorica, eloquenza, italiano e latino, filosofia, aritmetica, algebra e geometria, trigonometria e geometria pratica, storia naturale, chimica applicata alle arti e alla farmacia, agricoltura, fisica generale e sperimentale, disegno e nautica.

Da una lettera gratulatoria intanto, del 1° febbraio 1836, scritta in elegante latino dal P. Michele Adamo che dimorava in Napoli e diretta ai suoi concittadini, studenti trapanesi, si apprende che a questo liceo furono aggiunti altri studi; lo si nota come speciale favore del Re e si mette in rilievo che il liceo " ad politioem culturam redactum „. Fu merito particolare dei cittadini e riviviscenza della tradizione universitaria, ovvero preludio a quella astuta politica borbonica di decentrare gli studi universitarii, perchè i famosi *studenti* e *pennaioli* fossero dispersi il più lontano possibile dai grandi centri, focolari di patriottismo e di cospirazioni, nel fervido periodo della Giovine Italia? Non possiamo, nè sarebbe qui opportuno vagliare, e ricordiamo senz'altro che compiutasi, l'unità della patria con il decreto del prodittatore Mordini

anche questo liceo, come gli altri, fu costituito economicamente autonomo, a carico cioè del Comune, in cambio di beni di manomorta a questo ceduti, ma parificato nel resto a quelli della penisola.

L'archivio di questo liceo che s'inizia dal 1861, per quanto non prosegua che a salti, fornisce, a traverso la corrispondenza di ufficio, simpatiche notizie di cronaca, spesso riflessi della vita cittadina, non poco agitata dai bollori dei patrioti e dalla rabbia dei retrivi.

Con le recenti riforme infine tutti i licei classici della Sicilia sono stati, anche nel loro governo economico, assimilati agli altri del Regno.

Con tali tradizioni, nato per dare alla società i suoi dirigenti e l'aristocrazia del sapere, questo liceo vive nel cuore dei primari cittadini, e, poichè unico nella provincia e non minorato da atenei superiori, costituisce il palladio delle glorie trapanesi e il vivaio dei suoi uomini illustri.

Così, per limitare il ricordo ai viventi, tra una pleiade di uomini politici, insegnanti, magistrati e professionisti insigni, volano come aquile:

S. E. il Sen. Giovanni Gentile, Ministro della P. Istruzione, dal novembre 1922 al Luglio 1924, primo fra tutti per "altezza d'ingegno", maestro e creatore di filosofia, grande riformatore della scuola.

L'on. Nunzio Nasi, oratore e parlamentare illustre, da un trentennio deputato al Parlamento e Ministro della P. Istruzione dal 1900 al 1903.

L'on. Sen. Vincenzo Pipitone, già insegnante in questo istituto, oratore eletto e padre di eroe.

S. E. Antonio Bordonaro, ambasciatore a Vienna ed altriancora che, fanno onore a questa loro terra natale.

# Il Titolo del R. Liceo = Ginnasio

LEONARDO XIMENES

Chi percorra questo Corso V. Emanuele per meno della metà, partendosi dal palazzo comunale, trova a destra, murata sulla facciata di un edificio, in corrispondenza del primo piano, una lapida commemorativa, in cui si legge:

IN QUESTA CASA NACQUE  
IL 27 DICEMBRE 1716  
LEONARDO XIMENES  
SOMMO IDRAULICO

Vissuto settanta anni, per i suoi studii, per le divinazioni ed applicazioni nel campo astronomico e idraulico, ricorda non lontanamente l'altro più grande Leonardo. Anche egli fu invitato da ogni rango di principi, perfino dall'imperatore, a studiare il corso di certi fiumi per contenerne gl' impeti, utilizzarne la velocità, prosciugarne gli stagni derivanti dalle piene; e vi riuscì in buona parte, mediante una ventola idraulica di sua invenzione ed altri rimedi tecnici e scientifici. A differenza dell'altro, lavorò non per bellico accanimento, ma per strappare alla natura, tante volte matrigna, una maggior tregua ai mortali.

Anche i cieli scrutò, a lungo e non invano, e più degna di nota, oggi che l'Einstein su altro campo la rinnova, è la sua poderosa critica alla gravitazione universale, troppo atomica del Newton, basandola il Ximenes sopra un calcolo di distanza tra la luna, il nostro pianeta ed il sole. Che se non è così celebre,

quanto per le sue opere meriterebbe, tanto è avvenuto per gli straordinarii progressi delle scienze naturali, fatti nel secolo seguente, cosicchè le sue elucubrazioni parvero come pertinenti a secoli più remoti, pur avendoli lui di gran lunga sorpassati.

In Firenze però il suo spirito trovò adeguato campo ai suoi voli, e può essere contento se i Fiorentini, che conobbero Galileo, grati anche per aver lui dotate cattedre e gabinetti scientifici, oltre a un busto marmoreo, abbiano scritto di lui, in una lunga epigrafe: “inter peritissimos astronomos et hydraulicos, insignis, et de vera Etruscorum felicitate et gloria sollicitus „.

## I Nostri Eroi

---

Poichè altro annuario non fu pubblicato dalla Guerra Mondiale ad oggi, è doveroso consacrare in questo la pagina più bella ai nostri alunni che caddero per la patria.

I loro nomi, scolpiti a lettere di bronzo in un bel marmo, infisso in una parete dell'atrio della scuola, sono memoria e auspicio per tutte le generazioni che verranno a chieder lume a questo tempio del sapere.

Il Prof. Cappellani Giuseppe, già docente d'italiano, ne dettava la bellissima epigrafe:

DA QUESTE AULE  
ALTRICI FECONDE DI GENEROSI PROPOSITI  
PEL TRIONFO DEL DIRITTO E DELLA GIUSTIZIA  
BARRACO EPIFANIO, CAMMARATA VINCENZO  
GENNA CARMELO, MANNONE GIUSEPPE



MESSINA FRANCESCO, SAMMARTANO ANTONINO  
ZAMUELI VITTORIO

CON ANIMO PRECOCEMENTE VIRILE  
CORSERO AI CIMENTI  
E CADDERO PUGNANDO  
PER RIVIVERE NEI SECOLI

24 maggio 1923

\* \* \*

Primo dei giovani eroi fu Mannone Giuseppe, asp.<sup>te</sup> nell'8° alpini: dirigendo i lavori di rafforzamento della trincea, spiava da una feritoia l'appostamento nemico, e in quella feritoia, favorito dal sole, da non più di cento metri, un fuciliere austriaco il 14 aprile 1916, lo colpì a morte sopra l'occhio destro.

Aveva scritto qualche giorno prima una tenera lettera: aveva imposto alla madre e ai suoi di non soffrire per qualunque evento; ne aveva fatto un obbligo per la sorella per confortarne la madre, presago del suo fato che lo destinava olocausto alla Patria.

\* \* \*

Poco dopo, il 12 giugno del 1916, cadeva l'aspirante Zamueli Vittorio di Bagheria, su monte Zovetto (Magnaboschi Geramella). Era volontario e tanto costituisce il suo migliore elogio, e fu colpito da una granata alla testa, mentre guidava vigorosamente i suoi all'assalto.

\* \* \*

Altro bel fiore, reciso verso le ore 15 dell'8 Agosto

del 1916, fu Barraco Epifanio di Mazzara del Vallo, sottotenente del 223° fanteria.

Il suo colonnello scrisse che il Reggimento era fiero di lui perchè, già altra volta ferito a Sei Busi, nella giornata dell'assalto di Oslavia, compiva, in faccia a Gorizia, il suo sacrificio per l'Italia. Una scheggia di granata colpilo nel fianco lo abbattette e lo finì in pochi momenti. Aveva scritto ai suoi: "Siamo decisi a batterci ad oltranza, a versare fino all'ultima stilla di sangue, pur di vedere il barbaro nemico, vinto, umiliato, costretto a cedere,,.

\* \* \*

Viene dopo, perchè dopo cadeva, Messina Francesco, aspirante ufficiale del 2° genio zappatori. Per quanto già studente nell'Università di Pisa, fu anche in questa scuola commemorato e consacrato in questo monumento. Colpito da scheggia di granata alla tempia destra, il 15 maggio del 1917, moriva nel combattimento di quota 384 (Montanari Plava) e nella motivazione che accompagnava la sua medaglia d'argento, si leggono queste sublimi parole, che, per fortuna dell'Italia, furono a non pochi del nostro esercito ripetute: "con mirabile slancio e ardimento corse all'attacco, ed anche ferito, noncurante di sè, incitava i suoi ad avanzare ed a vincere,,.

\* \* \*

Esempio preclaro di coraggio e di amore per la sua patria, viva perenne all'Italia Sammartano Antonino da Castelvetro. Vigilava, scrutando le mosse nemiche, con attività febbrile e si spingeva talvolta

fino ai reticolati per raccogliere utili informazioni... Fatto segno al fuoco avversario, non solo di fucileria ma di un cannoncino di trincea, portava ugualmente a compimento l'ispezione. Rimanendo ancora sul posto per qualche momento: faceva quindi ritorno, quando fu colpito d'una granata, cadendo dentro la trincea dei suoi e mostrandosi contento di aver compiuto il proprio dovere „. Podkorite 26 luglio 1917.

*Gloria ad Essi e alla Patria che ne meritò il sacrificio e alla Scuola che ve li seppe preparare.*





## == Locali ==

Questo liceo ginnasio ebbe giusta e degna dimora nel superbo edificio, già del collegio, sito nel miglior centro della principale arteria urbana, il cui ingresso è ornato da un bellissimo portale marmoreo, sorretto da due colonne e arabescato con gusto secentesco, opera del trapanese Francesco Pinna. Il suo spazioso atrio quadrangolare, circondato da doriche colonne e da aule spaziosissime rievoca subito l'antico edificio universitario.

Meschini criteri di abbinamenti scolastici, favoriti dall'indolenza dei presidi e dal colpevole oblio dei cittadini, or è più che un ventennio, tolsero la bella sede al liceo, confinandolo nell'ex convento di S. Maria dell'Itria, sito all'estremo oriente cittadino, al margine della borgata, e costringendolo per la costante e notevole superiorità numerica degli alunni, a spezzettarsi ogni anno in diversi locali disponibili.

Nè, cessate le cause, ne fu fatta sino ad oggi la chiesta e debita restituzione. Ciò nonostante si è cercato di adattare alla meglio gli attuali locali ai bisogni della scuola. Vi si sono collocate tredici classi, e in questo nuovo anno quattordici, sacrificando l'aula della biblioteca che si progettava di aprire al pubblico.

Vi si sono praticate aperture per mettere in comunicazione i gabinetti con l'aula grande, trasformandola all'uopo in aula per gli esperimenti e per le proiezioni. Dall'unione di alcuni piccoli vani ne risultarono aule, adibite a biblioteche di classe e a gabinetto di storia dell'arte, e da un'aula di deposito se ne trasse una parte, che si è adattata a sala per le signorine. Con particolare contributo del Comune furono poi trasformate e ammobigliate con maggior decoro, la presidenza, la segreteria e la sala per i professori.

Sono tuttora in corso progetti per ulteriori vantaggiose trasformazioni in questo edificio, per una maggiore capienza scolastica e per una più accurata igiene: così per l'attuale officina meccanica, da collocarsi in sito più modesto, in modo da guadagnarne il vano ad uso scolastico ed utilizzare inoltre terranei, tuttora ingombri e poco illuminati.

## Gabinetti

---

Questo liceo-ginnasio possiede un ricchissimo gabinetto di storia naturale, e, nel centro della grande aula che lo raccoglie, vi è eretto il busto marmoreo del munifico donatore Giuseppe Cascio - Cortese.

Tipi rari e costosi, quali leoni, giraffe, lupi, aquile, pellicani ne formano la meraviglia, ed una copiosa serie di esemplari anatomici, riprodotti o naturali, ne completano la ricchezza.

Per quanto negli istituti classici ne sia ridotto lo studio, rimane sempre di grande utilità ai giovani ed è visitato spesso da altre scuole e da persone colte, anche per la estetica dei tipi.

Sono stati infatti preparati e imbalsamati con intento d'arte, e non pochi animali sono rappresentati drammaticamente, nei momenti più caratteristici della loro vita, associati spesso alla preda, superbi di averla sicura nell'artiglio, o che felinamente dilanano.

Una copiosa collezione di minerali, a cui si accompagna un discreto numero di riproduzioni botaniche, concorre a rendere questo gabinetto degno di una scuola superiore.

Nessuna variazione è però avvenuta, mancandovi la necessità di adeguarlo ai programmi scolastici.

\*  
\* \*

Meno ricca, ma bastevole è la collezione di macchine per lo studio della fisica, ed è notevole uno assortimento di apparecchi di particolare riferimento alle industrie locali.

## Variazioni

---

Dopo aver prescelta l'aula più adatta, completatone l'inventario, tutte le macchine furono collocate in armadii ben condizionati, con etichette illustrative, apposte ad ogni singolo pezzo, e fu provveduto ad una più assidua manutenzione meccanica.

Furono intanto cedute a questa R. Scuola Complementare alcuni duplicati di macchine, ed acquistati un trasformatore di corrente, un convertitore ed un quadro elettrico di manovra, oltre a svariati piccoli strumenti per oltre tremila lire.

Furono poi costruiti nella nostra officina, con

molta economia sui prezzi correnti, sei pulegge d'ottone, un regolo graduato, un piano inclinato in legno, ottone e ferro, un elettroscopio a foglie d'oro, una resistenza per l'apparecchio cinematografico, un tubo a U, un fotometro Rumford, una gabbia Faraday, un piccolo quadro di manovre per la cabina del cinematografo e vari altri minuscoli apparecchi, con una spesa di poco superiore al centinaio di lire, contro un valore mercuriale di oltre le seicento.

## Biblioteca

---

Data da questo anno la sistemazione di una biblioteca in un'apposita aula.

Gli scaffali e le librerie, prima disseminati in diverse classi, e perciò ingombranti e poco utili, furono riuniti in un'aula sola, a pianterreno, adiacente all'ingresso principale, abbastanza capace e arredata di luce e di mezzi di riscaldamento.

Conta oggi otto librerie con circa 1100 volumi, oltre una biblioteca per gli studenti del ginnasio, ricca complessivamente di 655 volumi circa.

In questo nuovo anno scolastico poi è sorta anche una biblioteca di classe per gli studenti del liceo, di cui è stato particolarmente benemerito il prof. Gualtieri Vittorio, che à voluto quest'anno essere trasferito alla cattedra di lettere italiane e latine di questo corso liceale A.

Vi à contribuito la Cassa Scolastica, e i giovani vi si sono abbonati e vi partecipano con evidente utilità ed interesse.

Maggior incremento si spera di dare alla biblioteca

nel prossimo anno scolastico, anche perchè una particolare dotazione, oltre la consueta, è stata destinata dal Ministero ad acquisto di libri, perchè se ne possa giovare anche la cittadinanza.

Mancano in verità biblioteche in questa provincia, e la sola comunale, per lesioni all'edificio, è da alcuni anni chiusa agli studiosi. L'angustia però dei nostri locali, abbastanza avanti lamentata, ci à costretti ad adibire a classe l'aula della biblioteca e ci à tolto per ora la possibilità di attuare quanto ci eravamo proposto.



## Cassa Scolastica

---

Fondata col nome di Patronato Scolastico nell'Aprile del 1921, questa provvida istituzione progrediva con una certa lentezza, e nel 1923 aveva un capitale di circa lire 5000. In questo anno perciò si pensò di darle vigore tale da poter essere eretta in ente morale. In meno di un mese fu organizzata una lotteria a cui concorsero prima il Ministro dell'Istruzione con un'artistica maiolica e con varie litografie, e poi le autorità e i cittadini, a cui si unirono in simpatica gara tutti gli alunni nell'offrire doni, spesso



preparati con il loro manuale lavoro. Gli istituti bancari offrirono titoli del consolidato.—La festa, a cui interveniva il Prefetto, il Sindaco con la Giunta, i Comandanti militari, accompagnati da diversi ufficiali, l'Intendente di Finanza, i Direttori delle società e industrie locali, quasi tutte le Autorità Cittadine e la Famiglia Scolastica, si celebrò il 7 maggio e si svolse con un fervore impreveduto.

Le urne con le polizze dei numeri furono assalite e vuotate in poco più di un'ora, e molti ritardatari ne rimasero dolenti, contentandosi in compenso del programma di musica istrumentale all'uopo preparato.

I risultati di tale lotteria, molto generosa e signorile, furono soddisfacenti; se ne ricavarono oltre lire 6000 di utile netto. Cosicché subito si diè opera a far riconoscere come Ente Morale questa Cassa Scolastica, e il R. D. del 6 settembre 1923 N. 2109 ne ratificava e sanciva l'aspirazione.

